

## PRESENTAZIONE

---

*Ancora un libro sulla parrocchia!?* Con questa o altre simili espressioni si potrebbe reagire di fronte a un nuovo libro sulla parrocchia. Ne è consapevole l'autore del volume, che con piacere presentiamo, quando afferma di nutrire la speranza che il suo lavoro superi l'impressione di qualcosa di "già visto" o di "già sentito". Enorme, infatti, è la quantità di studi che sulla parrocchia fioriscono continuamente, e con approcci anche molto differenziati: dalla teologia, nelle sue varie aree specialistiche, alle scienze sociali, con l'impegno della società civile a confrontarsi con le realtà ecclesiali che, laddove sono presenti, non possono essere ignorate. La parrocchia, però, grazie anche al suo continuo rinnovarsi e adattarsi in una multiforme ricchezza di espressioni e in diversi contesti culturali, resta, secondo la felice e sempre attuale intuizione di papa Giovanni XXIII, la "fontana del villaggio", il punto di raccolta e di incontro dove tutti, senza differenza alcuna, possono attingere acqua.

Quanto ci propone il prof. Armand Paul Bosso è una riflessione giuridica intorno a problematiche specifiche circa il parroco, pastore proprio della comunità parrocchiale. Si tratta di uno studio in cui l'autore ha saputo far confluire, oltre alle conoscenze di realtà parrocchiali presenti in diversi contesti ecclesiali, anche le esperienze vissute personalmente nell'esercizio del suo ministero. Tale è il bagaglio umano sul quale egli ha costruito la propria riflessione canonistica, sollecitato anche dai suoi alunni durante questi primi anni di docenza nella Facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università Urbaniana. In particolare, l'autore, sulla base del dibattito canonistico, mai sopito, intorno ai concetti di *munus* e *potestas*, esamina gli stessi in riferimento al parroco, evidenziandone lo sviluppo storico e il dibattito dottrinale. Nell'entrare in rapporto con gli autori emerge la capacità di ascolto e di critica che arricchiscono la sua riflessione e motivano le sue posizioni. Nulla può essere dato per scontato, poiché il nostro autore è capace di indagare, con profondità e meticolosa precisione, qualità che lo inducono, a volte, a utilizzare periodi articolati e necessariamente complessi. Molto opportunamente, lo studio prende le mosse evidenziando la rilevanza costitutiva della *communitas christifidelium*, elemento essenziale della parrocchia, che determina e condiziona la natura e l'esercizio di ogni tipologia di cura pastorale in suo favore. Conoscere il tessuto sociale della parrocchia è, pertanto, condizione previa e imprescindibile per l'efficacia di ogni attività.

Così, già nel primo capitolo, la comunità parrocchiale viene delineata come comunità ecclesiale raffigurante la stessa Chiesa, Corpo mistico di Cristo, istituita nella sua dimensione tangibile e per questo manifestata nella quotidianità degli uomini e delle loro culture. Ed è qui che il prof. Bosso tratteggia alcuni dei passaggi più interessanti, mostrando tra l'altro come la natura *in-culturata* della parrocchia sia lo strumento adeguato dello sviluppo dell'attività missionaria della Chiesa, del suo *carattere estroverso* nella risposta al mandato apostolico. Un contesto che permette a tutti i "parrocchiani" di non essere semplici fruitori, bensì protagonisti responsabili della vita attiva che anima la loro parrocchia. Una posizione pienamente in linea con quanto scrive papa Francesco in *Evangelii gaudium*: «la parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa»<sup>1</sup>.

Secondo queste prospettive si colloca l'indagine che Bosso conduce sulla natura del *munus* del parroco, il cui contenuto viene ad assumere una particolare connotazione pastorale e anche giuridica. In quanto *munus* ecclesiale, infatti, compendia per il parroco:

l'insieme delle attività o delle funzioni pluridisciplinari, specificamente contenute nell'incarico al servizio e per l'edificazione della parrocchia, che lo distinguono dal ministero pastorale presbiterale in genere. Infatti, lo sviluppo concreto del ministero del parroco tocca i doveri specifici della responsabilità della parrocchia, le sue singolari funzioni cultuali (l'amministrazione dei sacramenti, dei sacramentali e l'animazione delle varie devozioni) e di evangelizzazione (l'annuncio della Parola di Dio), la guida paterna dei fedeli (il carisma di coordinatore e di animatore della vita comunitaria), nonché i diversi compiti amministrativi connessi alla gestione quotidiana delle risorse della parrocchia e delle varie attività caritative<sup>2</sup>.

È a questo punto che, con coraggio, l'autore entra nella parte più "difficile" della sua riflessione, ritenendo che la realizzazione delle specifiche esigenze del *munus* del parroco richiedano necessariamente la dimensione di governo. Il parroco, egli afferma, è titolare di una vera e propria *potestas regiminis*, la cui natura va oltre l'ambito del mero consiglio e dell'accompagnamento, aree queste che restano essenzialmente in un ambito personale e riservato, attingente in gran parte al cosiddetto "foro interno". La potestà di governo del parroco, configurata in questo studio come *potestas regiminis pastoralis pa-*

<sup>1</sup> FRANCESCO, es. ap. *Evangelii gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale (24 novembre 2013), 28, in AAS CV (2013), 1031-1032.

<sup>2</sup> Si veda *infra*, 253.

*roecialis*, interessa la sostanza del governo ecclesiale nel contesto della parrocchia, laddove il parroco non può essere soltanto l'amico che cammina insieme, in una prospettiva di comuni e uguali responsabilità. Sempre papa Francesco, rivolgendosi ai fedeli della diocesi di Roma, chiarisce così la nozione di sinodalità:

i pastori camminano con il popolo: noi pastori camminiamo con il popolo, a volte davanti, a volte in mezzo, a volte dietro. Il buon pastore deve muoversi così: davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha anche "fiuto". Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita<sup>3</sup>.

Il saggio del prof. Bosso, benché destinato principalmente al mondo del diritto, offre motivi di riflessione utili per tutti coloro che vivono la quotidianità della vita in parrocchia, sempre in ascolto di quanto lo Spirito suggerisce alla Chiesa. Esprimo pertanto, con grande fiducia, l'augurio che l'autore, alla sua prima opera monografica, possa continuare a discernere, nell'esperienza della vita, la strada maestra del diritto.

Giacomo Incitti  
Decano della Facoltà di Diritto Canonico  
Pontificia Università Urbaniana

---

<sup>3</sup> FRANCESCO, *Discorso ai fedeli della diocesi di Roma* (Aula Paolo VI, 18 settembre 2021), in [www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210918-fedeli-diocesiroma.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210918-fedeli-diocesiroma.html) (accesso: 14 gennaio 2022).